



Regione Lombardia

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° X / 6974

Seduta del 31/07/2017

Presidente **ROBERTO MARONI**

Assessori regionali FABRIZIO SALA *Vice Presidente*
VALENTINA APREA
VIVIANA BECCALOSI
SIMONA BORDONALI
FRANCESCA BRIANZA
CRISTINA CAPPELLINI
LUCA DEL GOBBO

GIOVANNI FAVA
GIULIO GALLERA
MASSIMO GARAVAGLIA
MAURO PAROLINI
ANTONIO ROSSI
ALESSANDRO SORTE
CLAUDIA TERZI

Con l'assistenza del Segretario Fabrizio De Vecchi

Su proposta dell'Assessore Francesca Brianza

Oggetto

DETERMINAZIONI IN MERITO ALLA RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DEL FONDO SOCIALE REGIONALE 2017

Si esprime parere di regolarità amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, l.r. n.17/2014:

I Dirigenti Claudia Moneta Davide Sironi

Il Direttore Generale Paolo Favini

L'atto si compone di 17 pagine

di cui 11 pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia

LA GIUNTA

VISTO l'articolo 2 dello "Statuto d'Autonomia della Lombardia", approvato con legge regionale statutaria 30 agosto 2008, n. 1;

VISTA la l.r. 6 dicembre 1999, n.23 "Politiche regionali per la famiglia";

VISTA la l.r. 14 dicembre 2004, n. 34 "Politiche regionali per i minori";

VISTA la l.r. 12 marzo 2008, n. 3 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale" così come modificata dalla l.r. 11 agosto 2015, n. 23 "Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33, con particolare riferimento all'art.11, lett. l) secondo il quale Regione Lombardia disciplina il riparto e l'impiego delle risorse finanziarie di cui al Fondo Sociale Regionale;

VISTA inoltre la l.r. 11 agosto 2015, n. 23 "Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)";

VISTA la d.c.r. 9 luglio 2013, n. 78 "Programma Regionale di Sviluppo della X Legislatura" (PRS) - capitolo "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" - in cui si prevede di:

- proseguire col riordino del welfare regionale, conciliando il nuovo sistema dei bisogni con la programmazione e l'organizzazione di risposte appropriate;
- promuovere una rete di unità di offerta qualificata;
- rafforzare gli interventi e i servizi per l'infanzia;
- potenziare gli interventi domiciliari a favore delle persone anziane e delle persone con disabilità;
- razionalizzare la distribuzione delle risorse regionali, nazionali e comunitarie;

RICHIAMATI in particolare gli indirizzi contenuti nella d.g.r. 14 maggio 2013, n.116 "Determinazioni in ordine all'istituzione del fondo regionale a sostegno della famiglia e dei suoi componenti fragili: atto d'indirizzo" che prevede di tutelare il benessere di tutti i componenti della famiglia, agevolando e sostenendo armoniose relazioni familiari, pur in presenza di problematiche complesse, derivanti da situazioni di fragilità;

RICHIAMATA la d.g.r. 27 giugno 2013, n. 326 "Determinazioni in ordine alla ripartizione delle risorse del Fondo Sociale Regionale 2013" che ha previsto, quale



Regione Lombardia

LA GIUNTA

declinazione attuativa del principio di integrazione tra i diversi livelli istituzionali nei processi di analisi e di risposta al bisogno evitando duplicazioni e frammentazione nell'utilizzo delle risorse e nell'erogazione degli interventi, e contestualmente garantendo appropriatezza nella risposta, la costituzione di una specifica cabina di regia integrata tra ASL e Comuni;

RICHIAMATA inoltre la d.g.r. 19 dicembre 2014 n.2941 “Un welfare che crea valore per le persone, le famiglie e la comunità - linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2015-2017” che individua, tra le priorità del nuovo triennio di programmazione sociale, lo sviluppo di sistemi di conoscenza orientata a meglio identificare i reali bisogni della persona e della famiglia, la definizione di percorsi di presa in carico integrati tra Aziende sanitarie e Comuni, la ricomposizione tra risorse locali regionali e statali destinate allo sviluppo del welfare lombardo, anche attraverso la cabina di regia di cui alla d.g.r. n.326/13;

VISTA la d.g.r. 18 aprile 2016 n. 5060 “Reddito di autonomia 2016: evoluzione del programma e misure innovative” che promuove la realizzazione sul territorio di alcune misure a favore delle famiglie che, nel loro complesso, costituiscono il Reddito di autonomia per l'anno 2016, definendo il target dei beneficiari, i requisiti di accesso e le modalità di attuazione;

RITENUTO opportuno che le risorse del Fondo Sociale Regionale siano utilizzate dagli Ambiti territoriali nel rispetto della programmazione sociale territoriale 2015-2017 e che le modalità di utilizzo siano condivise all'interno della cabina di regia di cui all'art 6, comma 6, lett. f) della l.r. n. 23/15 e alle delibere n. 326/13 e n. 2941/14, affinché si sviluppi un approccio più integrato tra ATS, ASST e Comuni, sia in risposta ai bisogni sociosanitari e sociali espressi dalle persone sia alla necessità di un migliore utilizzo di tutte le risorse regionali e statali assegnate;

CONSIDERATO che le risorse di parte corrente del Fondo Sociale Regionale ammontano complessivamente per l'anno 2017 a euro 54.000.000,00 destinate a cofinanziare le unità di offerta sociali, servizi e interventi, afferenti alle aree Minori e Famiglia, Disabili ed Anziani, ponendo particolare attenzione alle situazioni caratterizzate da specifiche fragilità socio-economiche;

VISTO a tal proposito l'Allegato A “Criteri di riparto e modalità di utilizzo delle risorse del Fondo Sociale Regionale 2017”, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;



Regione Lombardia

LA GIUNTA

RITENUTO di confermare anche per l'anno 2017 i seguenti criteri di ripartizione delle risorse del Fondo Sociale Regionale di parte corrente:

- 50% su base storica in considerazione del livello di sviluppo della rete delle unità di offerta sociali raggiunto nel corso degli anni negli Ambiti territoriali e degli accessi ai servizi anche da parte di utenti non residenti nel Comune di ubicazione dell'unità di offerta;
- 50% su base capitaria in considerazione della densità di popolazione residente nei diversi territori;

DETERMINATO di assegnare agli Ambiti territoriali dei Comuni, tramite le Agenzie di tutela della salute (ATS), le risorse del Fondo Sociale Regionale per finanziare nell'esercizio 2017 la rete delle unità di offerta sociali, servizi e interventi, nel rispetto della programmazione come indicato nell'Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per complessivi euro 54.000.000,00;

DATO ATTO che le risorse assegnate con il presente provvedimento sono disponibili per euro 54.000.000,00 sul capitolo 12.07.104.5943 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2017;

PRESO ATTO che le modalità di utilizzo e di riparto agli Ambiti territoriali delle risorse del Fondo Sociale Regionale anno 2017, definite con il presente provvedimento, sono state condivise con ANCI Lombardia nell'incontro del 26 luglio 2017 presso l'Assessorato Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale e presentate alle OO.SS. maggiormente rappresentative in data 26 luglio 2017;

VISTA la l.r. n. 20/08 "Testo Unico in materia di organizzazione e personale" nonché Provvedimenti Organizzativi della X Legislatura;

STABILITO infine di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet di Regione Lombardia, nonché la pubblicazione ai fini dell'adempimento degli obblighi sulla pubblicità e trasparenza ai sensi del d.lgs n. 33/13, art. 26 e 27 e di darne comunicazione alle ATS e ai Comuni;

AD UNANIMITÀ dei voti espressi nelle forme di legge,



Regione Lombardia

LA GIUNTA

DELIBERA

per le motivazioni riportate in premessa, qui integralmente recepite:

1. di prendere atto che le risorse di parte corrente del Fondo Sociale Regionale per il finanziamento dei servizi e degli interventi sociali ammontano complessivamente per l'anno 2017 a euro 54.000.000,00;
2. di procedere all'assegnazione, sulla base dei criteri richiamati in premessa, delle risorse del Fondo Sociale Regionale per l'anno 2017 per le spese di parte corrente - pari a euro 54.000.000,00 - destinate a cofinanziare le unità di offerta sociali, servizi e interventi, afferenti alle aree Minori e Famiglia, Disabili ed Anziani, ponendo particolare attenzione alle situazioni caratterizzate da specifiche fragilità socioeconomiche;
3. di approvare le modalità di utilizzo del Fondo, di cui al punto 2, contenute nell'Allegato A "Criteri di riparto e modalità di utilizzo delle risorse del Fondo Sociale Regionale 2017", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di assegnare agli Ambiti territoriali dei Comuni, tramite le Agenzie di tutela della salute (ATS), le risorse del Fondo Sociale Regionale per finanziare nell'esercizio 2017 la rete delle unità di offerta sociali nel rispetto della programmazione territoriale 2015-2017 nelle misure indicate nell'Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per complessivi euro 54.000.000,00;
5. di dare atto che le risorse complessivamente assegnate con il presente provvedimento sono disponibili per euro 54.000.000,00 sul capitolo 12.07.104.5943 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2017;
6. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet di Regione Lombardia, nonché la pubblicazione ai fini dell'adempimento degli obblighi sulla pubblicità e trasparenza ai sensi del d.lgs n. 33/13, art. 26 e 27 e di darne comunicazione



Regione Lombardia
LA GIUNTA

alle ATS e ai Comuni.

IL SEGRETARIO
FABRIZIO DE VECCHI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

CRITERI DI RIPARTO E MODALITÀ DI UTILIZZO DELLE RISORSE DEL FONDO SOCIALE REGIONALE 2017

1. PREMESSA

Le risorse del Fondo Sociale Regionale sono finalizzate al cofinanziamento dei servizi e degli interventi sociali afferenti alle aree Minori e Famiglia, Disabili ed Anziani, ponendo particolare attenzione anche alle nuove forme di marginalità determinate dalla crisi socio-economica in atto.

Per l'anno 2017 il budget delle risorse assegnate è complessivamente di **€ 54.000.000,00** che, utilizzate unitamente alle risorse autonome dei Comuni ed eventuali altre risorse (fondi statali, comunitari, compartecipazione dei cittadini, finanziamenti privati ecc.), concorrono alla realizzazione delle azioni previste dai Piani di Zona in attuazione della **programmazione sociale 2015-2017**.

Tali risorse si inseriscono, inoltre, nel percorso avviato da Regione Lombardia con il Programma "Reddito di Autonomia", di cui alla d.g.r. 18 aprile 2016 n. 5060, che promuove lo sviluppo delle politiche di coesione e inclusione sociale rivolte alle situazioni di vulnerabilità economica e sociale delle famiglie e alle nuove forme di povertà.

In tale direzione, dunque, è compito di tutti i soggetti - Regione, Enti locali, Terzo settore e Enti gestori - valorizzare l'ampio insieme di interventi contro il disagio, evidenziandone i punti di forza delle azioni in essere e correggendone le criticità, all'interno di un percorso di graduale incremento delle risposte esistenti e della loro crescente messa in rete.

2. ESITI RENDICONTAZIONE FONDO SOCIALE REGIONALE ANNO 2016¹

Dall'analisi dei dati di rendicontazione del Fondo Sociale Regionale 2016, si rileva che il Servizio di Assistenza Domiciliare rivolto alle persone anziane e alle persone con disabilità è il servizio maggiormente finanziato con il 22% del Fondo, pari a circa 10,2 mln di euro. Il finanziamento interessa il 56% dei servizi domiciliari attivi presenti in regione Lombardia (876 su 1.572) e copre il 18% dei costi di gestione.

I servizi rivolti alla prima infanzia (Asili Nido, Micronidi e Centri per la Prima Infanzia) sono finanziati con il 20% del Fondo, pari a circa 9 mln di euro. In questo caso, il finanziamento interessa circa il 42% del totale delle strutture presenti in regione (958 su 2.733) e copre circa il 4% dei costi gestionali.

Da notare come i contributi, destinati da parte dei Comuni al pagamento delle rette per l'accoglienza dei propri minori residenti nelle Comunità residenziali, siano la terza voce finanziata dal Fondo per il 19%, pari a circa 8,7 mln di euro. In tale caso, il Fondo contribuisce alla copertura del 13% degli oneri destinati al pagamento delle rette. Per quanto riguarda gli altri interventi finalizzati al sostegno delle famiglie con minori in

¹ L'analisi che segue non comprende i dati riferiti al Comune di Milano in quanto ad oggi non è pervenuta la rendicontazione riferita al Fondo Sociale Regionale 2016.

difficoltà, si evidenzia che circa l'8% del Fondo (3,8 mln) è destinato agli interventi di affido familiare con una copertura dei costi sostenuti pari al 36% e il 10% del Fondo, invece, sostiene il Servizio di Assistenza Domiciliare Minori per un importo di circa 4,4 mln. Per questa tipologia di unità di offerta il finanziamento interessa il 98% dei servizi domiciliari attivi presenti in regione (553 su 562).e copre il 24% dei costi gestionali.

Riguardo alla possibilità prevista dalla d.g.r. n. 5515/16 di utilizzare parte delle risorse per "altri interventi", tra i quali prioritariamente quelli destinati ad azioni e percorsi individualizzati volti a favorire l'inclusione sociale e socio-economica (inserimento lavorativo, emergenza abitativa, misure di sostegno al reddito, ecc.), si rileva l'utilizzo del Fondo nella misura del 4% per un importo di circa 1,9 mln. Il finanziamento ha riguardato principalmente gli inserimenti lavorativi.

Rispetto al Fondo Sociale Regionale 2015, si rileva una riduzione delle risorse destinate ai servizi di assistenza domiciliare rivolta agli anziani e alle persone con disabilità, mentre per l'assistenza domiciliare educativa rivolta alle famiglie con minori in difficoltà si registra un aumento, sia in termini della quota di riparto assegnata da parte degli Ambiti territoriali sia per quanto riguarda il numero dei servizi finanziati, che rappresenta la quasi totalità dei servizi presenti in Lombardia. Per quanto riguarda i servizi per la prima infanzia, per gli affidi familiari e per i contributi destinati dai Comuni al pagamento delle rette per i minori inseriti in Comunità si registra una sostanziale stabilità.

Si rileva come punto di attenzione nella definizione a livello territoriale dei criteri di riparto del Fondo Sociale Regionale 2017 quello di introdurre, laddove possibile, dei meccanismi di riparto che garantiscano una copertura omogenea rispetto agli interventi ed alle varie tipologie di unità di offerta sociale.

3. CRITERI REGIONALI DI RIPARTO DELLE RISORSE

La ripartizione del Fondo Sociale Regionale avviene mediante l'assegnazione in forma indistinta delle risorse per Ambito territoriale e comporta, da parte dell'assemblea dei Sindaci, la definizione di criteri di utilizzo delle stesse, approvati coerentemente alle indicazioni regionali e agli obiettivi, alle priorità e agli interventi individuati nel Piano di Zona 2015-2017.

Attraverso il raccordo operativo tra le Agenzie di tutela della salute (ATS) e i Comuni nell'ambito della Cabina di regia, dovrà essere considerato attentamente il livello dei bisogni a cui rispondere mediante valutazioni di ordine epidemiologico. Ciò in relazione anche alla necessità di favorire una efficace azione di coordinamento nell'impiego delle diverse risorse a sostegno delle fragilità personali e familiari (sociali sociosanitarie e/o socio-economiche) in una logica di integrazione degli interventi.

Come avvenuto per gli scorsi anni e in considerazione del progressivo ridursi delle risorse derivanti dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali, per il riparto del Fondo Sociale Regionale 2017 si è ritenuto opportuno mantenere anche per quest'anno il criterio di

assegnazione 50% su base storica e 50% su base capitaria, così come convenuto con ANCI Lombardia.

Le risorse sono ripartite agli Ambiti territoriali nella misura indicata nell'**Allegato B** alla presente deliberazione.

4. MODALITÀ DI UTILIZZO DELLE RISORSE

Il Fondo Sociale Regionale dovrà essere utilizzato per il sostegno delle unità di offerta sociali, servizi e interventi, già funzionanti sul territorio e per contribuire alla riduzione delle rette degli utenti, laddove richiesto, e comunque al sostegno dei bisogni delle famiglie soprattutto in questo momento di crisi socio-economica.

Brevemente e in via esemplificativa, si richiamano le unità di offerta della rete sociale regionale che possono essere sostenute dal Fondo Sociale Regionale:

AREA MINORI E FAMIGLIA

- **Affidi:** Affidamento di minori a Comunità o a famiglie (eterofamiliare o a parenti entro il quarto grado)
- **Assistenza Domiciliare Minori**
- **Comunità Educativa, Comunità Familiare e Alloggio per l'Autonomia**
- **Asilo Nido**, anche organizzato e gestito in ambito aziendale (Nido Aziendale), **Micronido, Nido Famiglia e Centro per la Prima Infanzia**
- **Centro Ricreativo Diurno e Centro di Aggregazione Giovanile**

Si fa presente che, laddove i criteri di utilizzo approvati dall'assemblea dei Sindaci lo abbiano previsto, potranno accedere al contributo del Fondo Sociale Regionale 2017 anche i servizi sperimentali SFA Minori di cui alla d.g.r. 26 ottobre 2010 n. 694, fermo restando che gli SFA che faranno richiesta di contributo abbiano mantenuto i requisiti previsti dalla d.g.r. 10 febbraio 2010 n. 11263.

AREA DISABILI

- **Servizio di Assistenza Domiciliare**
- **Centro Socio Educativo**
- **Servizio di Formazione all'Autonomia**
- **Comunità Alloggio Disabili**

Si conferma che le Comunità di accoglienza residenziale per disabili, pur se accreditate come Comunità Socio Sanitaria, sono finanziabili con il Fondo Sociale Regionale indipendentemente dalla presenza di utenti che usufruiscono di voucher di lungo assistenza.

AREA ANZIANI

- **Servizio di Assistenza Domiciliare**
- **Alloggio Protetto per Anziani**
- **Centro Diurno Anziani**

Inoltre, una quota del Fondo Sociale Regionale potrà essere destinata come segue:

- Nella misura massima del **5%** del Fondo assegnato per la costituzione presso gli Ambiti territoriali di un fondo di riequilibrio/riserva, se ritenuto coerente con la programmazione espressa nel Piano di Zona 2015-2017. Tale fondo potrà essere integrato con eventuali residui delle assegnazioni del Fondo Sociale Regionale di anni precedenti.
- Nella misura massima del **10%** del Fondo assegnato per “altri interventi”, tra i quali considerare prioritariamente quelli destinati ad azioni e percorsi individualizzati volti a favorire l’inclusione sociale e socio-economica (inserimento lavorativo, emergenza abitativa, misure di sostegno al reddito, ecc.), anche attraverso nuove modalità di intervento quali ad esempio quelle già previste dai Piani di Zona e riconducibili al reddito di autonomia.

5. DEFINIZIONE DEI CRITERI DI UTILIZZO DELLE RISORSE A LIVELLO LOCALE

Gli Ambiti territoriali, con approvazione dell’assemblea dei Sindaci, definiscono i criteri di ripartizione per area di intervento e tipologia di unità di offerta, definiscono il bando / avviso ad evidenza pubblica e procedono, dopo l’esame delle richieste di contributo pervenute, ad assegnare ed erogare agli Enti gestori i finanziamenti derivanti dall’applicazione dei criteri definiti. In particolare si evidenzia che:

1. Il Fondo Sociale Regionale assegnato è destinato al **finanziamento delle attività per l’anno in corso**. Si precisa, quindi, che al finanziamento sono ammesse le unità di offerta attive nel 2017; nel caso in cui l’unità di offerta cessasse l’attività nel 2017, il finanziamento dovrà essere modulato in base al periodo di attività svolta nel corso del 2017.
2. Ai fini della determinazione del contributo da assegnare all’Ente gestore, vengono prese a riferimento le **rendicontazioni delle attività, dei costi e dei ricavi dell’anno 2016**. Non sono ammesse al finanziamento le unità di offerta che hanno iniziato l’attività nel 2017.
3. Il Fondo Sociale Regionale assegnato non può essere destinato alle unità di offerta sperimentali.
4. La rendicontazione riferita all’anno 2016 viene presentata all’Ufficio di Piano **dagli Enti gestori pubblici e privati** contestualmente alla richiesta di contributo, utilizzando strumenti cartacei o informatici forniti dall’Ufficio di Piano stesso.

5. Per le unità di offerta residenziali per minori, la richiesta di contributo deve essere corredata dalla **dichiarazione del legale rappresentante dell'Ente gestore**, indirizzata all'Ufficio di Piano, in cui si attesta di aver inserito nel gestionale "Minori in Comunità" (Minori Web) i dati riferiti ai minori accolti nell'anno 2016, in modo completo e nei tempi indicati da Regione Lombardia.

Come già precisato, per accedere ai contributi del Fondo Sociale Regionale, **le unità di offerta sociali devono essere tra quelle già individuate dalla Giunta regionale ai sensi della d.g.r n. 7287/08 e devono essere in regolare esercizio nell'anno in corso** (in possesso dell'autorizzazione al funzionamento oppure, ai sensi della l.r. n. 3/08, avere trasmesso al Comune sede dell'unità di offerta la Comunicazione Preventiva per l'Esercizio - CPE). Tali unità di offerta sociali dovranno, inoltre, essere presenti nel gestionale AFAM con un proprio codice struttura assegnato a seguito della registrazione da parte dell'Ufficio di Piano. Le ATS e Regione si riservano di effettuare delle verifiche di congruenza tra i codici struttura presenti nei flussi di rendicontazione (schede analitiche, schede domiciliari e affidi) del Fondo Sociale Regionale e quelli presenti nel gestionale AFAM.

6. EROGAZIONE DELLE RISORSE

Regione, entro 60 giorni dalla data di adozione del presente atto, provvede al trasferimento delle risorse del Fondo Sociale Regionale alle ATS e comunque a seguito di ricevimento dei verbali degli incontri delle Cabine di regia di cui al punto 8, che dovranno essere inviati dalle ATS all'indirizzo di posta elettronica: redditodiautonomia@pec.regione.lombardia.it e pianidizona@regione.lombardia.it

Le **ATS** provvedono ad erogare agli Ambiti territoriali le risorse del Fondo Sociale Regionale secondo le seguenti modalità:

- Il **70%** dell'assegnazione spettante, al ricevimento da Regione delle quote ripartite di cui all'allegato B del presente atto.
- Il **30%** a saldo, a seguito della conclusione della fase dei controlli di secondo livello.

Per gli Ambiti territoriali **che non hanno assolto al debito informativo** relativo al Fondo Sociale Regionale per l'anno 2016 e/o per gli anni precedenti, l'erogazione del 60% sarà effettuata solo ad assolvimento del debito informativo e successivi esiti sui controlli di secondo livello da parte di Regione.

Le ATS sono tenute a comunicare alla D.G. Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale l'avvenuta liquidazione agli Ambiti territoriali delle quote di acconto e di saldo all'indirizzo di posta elettronica pianidizona@regione.lombardia.it

Gli **Uffici di Piano**, a ricevimento delle quote spettanti (in acconto e a saldo), provvedono all'erogazione dei contributi agli Enti gestori come da piano di assegnazione approvato dall'assemblea dei Sindaci.

Si richiama l'attenzione degli Uffici di Piano sulla necessità di prevedere modalità e tempi di liquidazione degli acconti e dei saldi del Fondo agli Enti gestori pubblici e privati che tengano conto delle necessità gestionali e di cassa dei medesimi.

7. MODALITÀ OPERATIVE

L'assemblea dei Sindaci – in raccordo con l'ATS nell'ambito della Cabina di Regia – definisce e approva i criteri di utilizzo del Fondo Sociale Regionale 2017.

L'Ufficio di Piano dell'Ambito territoriale predispose il bando / avviso ad evidenza pubblica secondo un format condiviso che dovrà contenere le seguenti informazioni:

- Soggetto proponente
- Titolo
- Finalità e risorse
- Soggetti che possono presentare la domanda
- Requisiti e condizioni
- Interventi / unità di offerta sociali finanziabili
- Spese ammissibili / non ammissibili
- Tempi e modalità di presentazione della domanda
- Documenti da allegare alla domanda
- Come vengono valutate le domande
- Modalità di comunicazione degli esiti della valutazione
- Modalità di erogazione del contributo
- Controlli, revoche, sanzioni
- Informativa sul trattamento dei dati personali
- A chi rivolgersi per informazioni

L'Ambito territoriale, nel rispetto della normativa sulla trasparenza amministrativa, assume modalità operative che garantiscano **ampia pubblicizzazione** del bando / 'avviso ad evidenza pubblica su tutto il territorio dell'Ambito, anche attraverso la pubblicazione sui siti internet istituzionali di tutti i Comuni afferenti all'Ambito.

L'Ufficio di Piano riceve le domande di contributo, corredate dalla rendicontazione dell'anno 2016, da parte degli Enti gestori pubblici e privati, effettua tutte le attività istruttorie per la predisposizione del piano di assegnazione dei contributi che viene approvato dall'assemblea dei Sindaci. Nel piano di assegnazione devono essere specificati gli eventuali Enti gestori esclusi dai contributi con le relative motivazioni.

L'Ufficio di Piano, per il tramite dell'ATS, deve comunicare alla D.G. Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale la data e le modalità di pubblicizzazione del bando / avviso utilizzando lo schema che sarà messo a disposizione dalla Direzione.

8. RUOLO DELLA CABINA DI REGIA

In continuità con le annualità precedenti, la Cabina di regia, istituita presso l'ATS ai sensi della l.r. n. 23/15, dovrà porre all'ordine del giorno le seguenti tematiche:

- Analisi del bisogno del territorio.
- Condivisione e definizione dei criteri omogenei di riparto del Fondo Sociale Regionale.
- Considerare, tra i criteri per il riparto delle risorse, non solo gli utenti delle unità di offerta residenti nel territorio di riferimento, ma tutti gli utenti (anche provenienti da altri territori) che usufruiscono delle unità di offerta richiedenti il finanziamento, con la finalità di giungere in prospettiva ad un utilizzo omogeneo del Fondo; .
- Condivisione di un format comune di bando / avviso ad evidenza pubblica e delle modalità di pubblicizzazione.
- Analisi dei costi delle unità di offerta e delle rette applicate alle persone.
- Verifica dell'effettiva riduzione delle rette a seguito dell'erogazione del Fondo Sociale Regionale.
- Governo, monitoraggio e verifica degli interventi sociali e sociosanitari, erogati dalle aziende sanitarie e dai Comuni, nell'ambito delle aree comuni di intervento, oggetto del presente provvedimento.
- Sviluppo di un approccio integrato della migliore presa in carico dei bisogni espressi dalla domanda dei cittadini.

9. IL DEBITO INFORMATIVO: MODALITÀ E TEMPI

Il debito informativo per l'anno 2017 è costituito da:

1. **Piano di assegnazione dei contributi** deliberato dall'assemblea dei Sindaci.
2. **Scheda di sintesi** sul riparto del Fondo Sociale Regionale 2017.
3. **Scheda analitica** di rilevazione delle attività riferite **alle sole unità di offerta sociali finanziate**.
4. **Scheda di rilevazione** degli interventi di affido di minori a famiglie o a Comunità residenziali.
5. **Scheda di rilevazione** del servizio di assistenza domiciliare.

Si evidenzia, per quanto riguarda la compilazione delle schede analitiche, l'importanza dell'inserimento del codice struttura riferito alle unità di offerta sociali presenti nell'anagrafica regionale, in quanto ciò permette una univocità informativa dell'unità di offerta specifica ed una semplificazione della rendicontazione stessa.

Ai fini dell'acquisizione del debito informativo del Fondo Sociale Regionale attraverso sistemi che consentono il rispetto della normativa sulla privacy, dovrà essere utilizzato SMAF (Sistema Modulare di Acquisizione Flussi), ad esclusione del piano di assegnazione

e della scheda di sintesi, le cui acquisizioni avverranno attraverso la posta elettronica certificata: redditodiautonomia@pec.regione.lombardia.it

Il debito informativo così composto deve essere trasmesso alla D.G. Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale da parte dell'ATS entro il **17 novembre 2017**. Sarà cura della Direzione Generale trasmettere successivamente agli Ambiti territoriali e alle ATS le indicazioni operative per la rendicontazione e l'invio del debito informativo.

10. CONTROLLI

10.1 CONTROLLI DI PRIMO LIVELLO

I controlli di primo livello sono effettuati dall'ATS che provvede a:

- Verificare la coerenza dei piani di assegnazione dei contributi, trasmessi dagli Ambiti territoriali, secondo le indicazioni regionali.
- Verificare la correttezza della compilazione degli strumenti di rendicontazione.
- Richiedere agli Ambiti eventuali modifiche, correzioni, integrazioni ecc.
- Validare il piano di assegnazione e le schede di rendicontazione caricate in SMAF.

10.2 CONTROLLI DI SECONDO LIVELLO

A seguito dell'assolvimento del debito informativo da parte degli Ambiti territoriali e la validazione da parte dell'ATS, secondo le modalità e i tempi stabiliti dal presente allegato e dalle successive indicazioni operative, la D.G. Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale provvede ad effettuare controlli di secondo livello sui flussi informativi e a inviare **entro il 22 dicembre 2017** alle ATS dei report di esito utili per la correzione degli errori individuati da parte degli Uffici di Piano che risultassero non conformi.

Si ribadisce che solo a seguito degli esiti sui controlli di secondo livello e delle eventuali correzioni da parte degli Uffici di Piano, secondo i tempi e le modalità stabilite successivamente dalla D.G. Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale, sarà possibile erogare da parte dell'ATS il saldo del Fondo assegnato.

I controlli di secondo livello riguardano:

- la coerenza dei codici struttura inseriti con quelli presenti in AFAM;
- il rispetto dell'obbligatorietà di compilazione per i campi in cui è prevista; a questo proposito, per i campi numerici di imputazione economica in cui è obbligatoria la valorizzazione, sarà considerato nullo qualsiasi valore non verosimile come ad esempio 1, 2, 3, ..., 999999, ecc.

E' facoltà della D.G. Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale prevedere qualora fosse necessario ulteriori modalità di controllo.

RIPARTO DELLE RISORSE DEL FONDO SOCIALE REGIONALE ANNO 2017
ASSEGNAZIONE PER AMBITO TERRITORIALE

Cod. ATS	Denominazione ATS	Denominazione AMBITO TERRITORIALE	TOTALE ASSEGNAZIONE 2017
321	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	AMBITO DI CASALPUSTERLENGO-LODI-SANT'ANGELO LODIGIANO	1.185.143,00
321	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	AMBITO COMUNE DI MILANO	8.029.048,00
321	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	AMBITO DI CINISELLO BALSAMO	835.433,00
321	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	AMBITO DI SESTO SAN GIOVANNI	768.045,00
321	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	AMBITO DI ABBIATEGRASSO	416.915,00
321	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	AMBITO DI CASTANO PRIMO	350.624,00
321	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	AMBITO DI CORSICO	644.448,00
321	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	AMBITO DI GARBAGNATE MILANESE	977.484,00
321	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	AMBITO DI LEGNANO	992.779,00
321	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	AMBITO DI MAGENTA	607.913,00
321	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	AMBITO DI RHO	908.807,00
321	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	AMBITO BINASCO - AREA 6	253.243,00
321	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	AMBITO CERNUSCO SUL NAVIGLIO - AREA 4	597.872,00
321	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	AMBITO DI SAN GIULIANO MILANESE - AREA 2	605.356,00
321	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	AMBITO DI TREZZO SULL'ADDA - AREA 8	291.203,00
321	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	AMBITO MELZO - AREA 5	432.523,00
321	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	AMBITO PAULLO - AREA 1	253.552,00
321	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	AMBITO PIOLTELLO - AREA 3	453.492,00
321	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	AMBITO ROZZANO - AREA 7	388.100,00
322	INSUBRIA	AMBITO DI CAMPIONE D'ITALIA	7.938,00
322	INSUBRIA	AMBITO DI CANTÙ	464.600,00
322	INSUBRIA	AMBITO DI COMO	781.704,00
322	INSUBRIA	AMBITO DI ERBA	349.082,00
322	INSUBRIA	AMBITO DI MARIANO COMENSE	251.250,00
322	INSUBRIA	AMBITO DI OLGiate COMASCO	443.478,00
322	INSUBRIA	AMBITO LOMAZZO - FINO MORNASCO	481.808,00
322	INSUBRIA	AMBITO DI ARCISATE	250.241,00
322	INSUBRIA	AMBITO DI AZZATE	188.695,00
322	INSUBRIA	AMBITO DI BUSTO ARSIZIO	544.994,00
322	INSUBRIA	AMBITO DI CASTELLANZA	372.309,00
322	INSUBRIA	AMBITO DI GALLARATE	645.715,00
322	INSUBRIA	AMBITO DI LAVENO CITTIGLIO	281.186,00
322	INSUBRIA	AMBITO DI LUINO	279.739,00
322	INSUBRIA	AMBITO DI SARONNO	515.999,00
322	INSUBRIA	AMBITO DI SESTO CALENDE	207.324,00
322	INSUBRIA	AMBITO DI SOMMA LOMBARDO	414.021,00
322	INSUBRIA	AMBITO DI TRADATE	249.331,00
322	INSUBRIA	AMBITO DI VARESE	687.746,00
323	MONTAGNA	AMBITO DI DONGO	90.460,00
323	MONTAGNA	AMBITO DI MENAGGIO	166.978,00
323	MONTAGNA	AMBITO DI BORMIO	153.967,00
323	MONTAGNA	AMBITO DI CHIAVENNA	144.954,00
323	MONTAGNA	AMBITO DI MORBEGNO	235.478,00
323	MONTAGNA	AMBITO DI SONDRIO	316.406,00
323	MONTAGNA	AMBITO DI TIRANO	174.168,00
323	MONTAGNA	AMBITO DI VALLECAMONICA	633.655,00
324	BRIANZA	AMBITO DI BELLANO	237.790,00
324	BRIANZA	AMBITO DI LECCO	897.719,00
324	BRIANZA	AMBITO DI MERATE	572.567,00
324	BRIANZA	AMBITO DI CARATE BRIANZA	796.556,00
324	BRIANZA	AMBITO DI DESIO	953.299,00
324	BRIANZA	AMBITO DI MONZA	1.080.303,00
324	BRIANZA	AMBITO DI SEREGNO	830.146,00
324	BRIANZA	AMBITO DI VIMERCATE	915.798,00
325	BERGAMO	AMBITO ALTO SEBINO	157.718,00
325	BERGAMO	AMBITO DI ALBINO (VALLE SERIANA)	603.061,00
325	BERGAMO	AMBITO DI BERGAMO	983.707,00
325	BERGAMO	AMBITO DI DALMINE	678.014,00
325	BERGAMO	AMBITO DI GRUMELLO	225.026,00
325	BERGAMO	AMBITO DI ROMANO DI LOMBARDIA	406.236,00
325	BERGAMO	AMBITO DI SERIATE	361.791,00
325	BERGAMO	AMBITO DI TREVIGLIO	550.465,00
325	BERGAMO	AMBITO ISOLA BERGAMASCA	589.756,00
325	BERGAMO	AMBITO MONTE BRONZONE - BASSO SEBINO	125.969,00
325	BERGAMO	AMBITO VALLE BREMBANA	212.378,00
325	BERGAMO	AMBITO VALLE CAVALLINA	284.681,00
325	BERGAMO	AMBITO VALLE SERIANA SUPERIORE E VALLE DI SCALVE	239.267,00
325	BERGAMO	AMBITO VILLA IMAGNA E VILLA D'ALMÈ	260.537,00
326	BRESCIA	AMBITO BASSA BRESCIANA CENTRALE	593.145,00
326	BRESCIA	AMBITO BASSA BRESCIANA OCCIDENTALE	277.209,00
326	BRESCIA	AMBITO BASSA BRESCIANA ORIENTALE	338.265,00
326	BRESCIA	AMBITO BRESCIA EST	416.901,00
326	BRESCIA	AMBITO BRESCIA OVEST	485.099,00
326	BRESCIA	AMBITO DI BRESCIA	1.552.110,00
326	BRESCIA	AMBITO DI GARDA - SALÒ	651.872,00
326	BRESCIA	AMBITO MONTE ORFANO	304.465,00
326	BRESCIA	AMBITO OGLIO OVEST	516.907,00
326	BRESCIA	AMBITO SEBINO	275.246,00
326	BRESCIA	AMBITO VALLE SABBIA	378.589,00
326	BRESCIA	AMBITO VALLE TROMPIA	615.345,00
327	VAL PADANA	AMBITO DI CASALMAGGIORE	246.651,00
327	VAL PADANA	AMBITO DI CREMA	824.314,00
327	VAL PADANA	AMBITO DI CREMONA	951.661,00

RIPARTO DELLE RISORSE DEL FONDO SOCIALE REGIONALE ANNO 2017
ASSEGNAZIONE PER AMBITO TERRITORIALE

Cod. ATS	Denominazione ATS	Denominazione AMBITO TERRITORIALE	TOTALE ASSEGNAZIONE 2017
327	VAL PADANA	AMBITO DI ASOLA	251.254,00
327	VAL PADANA	AMBITO DI GUIDIZZOLO	340.640,00
327	VAL PADANA	AMBITO DI MANTOVA	935.920,00
327	VAL PADANA	AMBITO DI OSTIGLIA	333.974,00
327	VAL PADANA	AMBITO DI SUZZARA	316.012,00
327	VAL PADANA	AMBITO DI VIADANA	272.701,00
328	PAVIA	AMBITO DI BRONI	229.522,00
328	PAVIA	AMBITO DI CASTEGGIO	149.283,00
328	PAVIA	AMBITO DI CERTOSA	327.643,00
328	PAVIA	AMBITO DI CORTEOLONA	202.885,00
328	PAVIA	AMBITO DI GARLASCO	249.823,00
328	PAVIA	AMBITO DI MORTARA	215.158,00
328	PAVIA	AMBITO DI PAVIA	654.429,00
328	PAVIA	AMBITO DI VIGEVANO	484.816,00
328	PAVIA	AMBITO DI VOGHERA	320.171,00
		Totale	54.000.000,00

FONDO SOCIALE REGIONALE ANNO 2017
RIEPILOGO PER ATS

COD: ATS	ATS	TOTALE ASSEGNAZIONE FONDO SOCIALE REGIONALE 2017
321	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	18.991.980,00
322	INSUBRIA	7.417.160,00
323	MONTAGNA	1.916.066,00
324	BRIANZA	6.284.178,00
325	BERGAMO	5.678.606,00
326	BRESCIA	6.405.153,00
327	VAL PADANA	4.473.127,00
328	PAVIA	2.833.730,00
TOTALE		54.000.000,00